



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Provincia di Ravenna

Settore Edilizia Scolastica e Patrimonio

Servizio Programmazione e Progettazione

LAVORI DI SOSTITUZIONE EDILIZIA DEL CORPO PALESTRA DELLA SEDE DEL LICEO CLASSICO
"DANTE ALIGHIERI" SITO IN PIAZZA ANITA GARIBALDI N. 2 RAVENNA

CUP J61B22001420006

Missione 4 - Componente 1 - Investimento. 3.3

Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica

PROGETTO ESECUTIVO

Presidente: Michele de Pascale	Consigliere delegato Pubblica Istruzione - Edilizia Scolastica - Patrimonio: Maria Luisa Martinez
Dirigente responsabile del Settore: Ing. Marco Conti	Responsabile del Servizio: Arch. Giovanna Garzanti
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:	Arch. Giovanna Garzanti firmato digitalmente
Professionisti esterni:	
PROGETTISTA COORDINATORE:	Arch. Matteo Battistini firmato digitalmente
PROGETTISTA OPERE ARCHITETTONICHE:	Arch. Matteo Battistini
PROGETTISTA OPERE ARCHITETTONICHE:	Arch. Davide Agostini
PROGETTISTA OPERE ARCHITETTONICHE:	Arch. Francesco Ceccarelli
PROGETTISTA OPERE ARCHITETTONICHE:	Arch. Roberta Alessandrini
PROGETTISTA OPERE STRUTTURALI:	Ing. Marco Peroni
PROGETTISTA OPERE ACUSTICHE:	Per.ind. Enrico Zattoni
COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE:	Arch. Davide Agostini
PROGETTAZIONE IMPIANTI ELETTRICI:	Per. Ind. Gianpaolo Silvagni
PROGETTAZIONE IMPIANTI MECCANICI E IDRICO-SANITARI:	Per. Ind. Mirco Bondi
PROGETTAZIONE ANTINCENDIO:	Per. Ind. Enrico Zattoni

Rev.	Descrizione	Redatto:	Controllato:	Approvato:	Data:
0	EMISSIONE				07/07/2023
1					
2					
3					

TITOLO

ELABORATO: STUDIO DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE/INQUADRAMENTO URBANISTICO

PROFESSIONISTA RESPONSABILE:
Arch. Matteo Battistini (capogruppo RTP)

FIRMATO DIGITALMENTE

Timbro e firma del Professionista

Elaborato
num:

A_03

Revisione:

Data:

LUG 2023

Scala:

Nome
file:

a_03_studio di prefattibilità ambientale
/inquadramento urbanistico

STUDIO DI FATTIBILITÀ AMBIENTALE

- Lo studio di fattibilità ambientale, tenendo conto delle elaborazioni a base del progetto definitivo, approfondisce e verifica le analisi sviluppate nella fase di redazione del progetto preliminare, ed analizza e determina le misure atte a ridurre o compensare gli effetti dell'intervento sull'ambiente e sulla salute, ed a riqualificare e migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale avuto riguardo agli esiti delle indagini tecniche, alle caratteristiche dell'ambiente interessato dall'intervento in fase di cantiere e di esercizio, alla natura delle attività e lavorazioni necessarie all'esecuzione dell'intervento, e all'esistenza di vincoli sulle aree interessate. Esso contiene tutte le informazioni necessarie al rilascio delle prescritte autorizzazioni e approvazioni in materia ambientale.

Il presente progetto riguarda i *“Lavori di sostituzione edilizia del corpo palestra della sede del Liceo classico “D. Alighieri” in Piazza Anita Garibaldi, 2.*

Oltre la verifica della compatibilità delle operazioni con gli strumenti prescrittivi e di vincolo, lo studio descrive gli effetti prevedibili sull'ambiente e la salute dei cittadini e propone misure di compensazione e ripristino ambientale seguendo norme di tutela ambientale.

Per la redazione di tale piano si è fatto riferimento agli esiti degli studi tecnici svolti sul territorio ed in particolare ad una matrice riassuntiva delle criticità e delle valenze, messe in luce dai piani territoriali, paesaggistici e urbanistici e delle relative esigenze progettuali e prescrizioni. Tale matrice è servita come base per la redazione di una proposta progettuale e strumento di verifica della stessa.

Inquadramento territoriale

L'area di intervento si trova nel centro storico del Comune di Ravenna, capoluogo dell'omonima provincia in Emilia-Romagna, a 4 m s.l.m., che rappresenta un nodo di interscambio tra terra e mare nella rete dei movimenti in direzione nord-sud e sud-est. La città di Ravenna è stata ed è tuttora una polarità sia per la pianura orientale che per il sistema insediativo costiero. Rappresenta il centro del territorio extraurbano e funziona come nucleo attrattore di attività e di servizi speciali. L'origine antichissima e il ruolo svolto soprattutto in epoca tardo-romana e bizantina come porto, posto nell'attuale zona di Classe, è testimoniato dalla presenza di numerosi monumenti concentrati nel centro storico e dalla presenza di aree archeologiche rivenute solo nel diciannovesimo secolo. Nel corso dell'800 la rettificazione del Candiano da un lato e la ferrovia dall'altro cambiano il volto alla città e creano le premesse per la trasformazione industriale di un centro di medie dimensioni. Dagli anni '50 prende avvio l'espansione delle attività industriali e portuali lungo il Canale Candiano a prosecuzione dell'ottocentesca area industriale a est della città. Ne consegue un rapido sviluppo dei borghi periferici a margine della città, in particolare a sud e verso il mare con un incremento della superficie urbanizzata di considerevole dimensioni. La maglia reticolare delle infrastrutture di accesso è stata la matrice per l'espansione dal dopoguerra fino ad oggi. La tangenziale di Ravenna, che garantisce il collegamento tra le statali 309 e 16 crea una separazione netta tra la campagna a ovest di Ravenna e la città stessa giustapponendo logiche insediative diverse ad uno sviluppo prevalentemente radiale. I tessuti del capoluogo provinciale fino alla Seconda guerra mondiale risultano in gran parte confinati all'interno delle mura. È con il dopoguerra che si registra uno sviluppo del centro urbano lungo le principali radiali che la collegano con il territorio extraurbano. L'urbanizzazione è compresa tra il tracciato ferroviario a nord, che ne costituisce un limite netto e definito, il fiume Montone a sud e ad ovest la nuova tangenziale lungo la quale si sono sviluppati i centri commerciali e gli ipermercati o i più recenti insediamenti residenziali. Il centro storico, nonostante i danni di guerra, conserva ancora un patrimonio storico-architettonico e archeologico di grande pregio. Nell'area del porto vecchio sul Canale Candiano, dove sono presenti numerosi contenitori non più in uso, è in corso di attuazione un progetto di riqualificazione che la trasformerà progressivamente in un'area complessa multifunzionale.

Il centro della città si trova a 8 km dal mare Adriatico, al quale è collegato per mezzo del canale Candiano. Propaggini urbane si estendono fino al mare attraverso il Porto di Ravenna. Le spiagge ravennati vengono chiamate "lidi", amministrativamente sono classificate come frazioni. I nove lidi ravennati sono definiti, in base alla posizione rispetto al canale portuale, in "Lidi Nord" o "Lidi Sud".

Il clima di Ravenna è tipico della pianura padana, influenzato dal mare Adriatico, di tipo temperato sub-continentale, con inverni moderatamente ed estati afose. Sia d'estate che d'inverno l'aria presenta un consistente grado di umidità, con tassi rispettivamente del 75,3% e dell'86%.

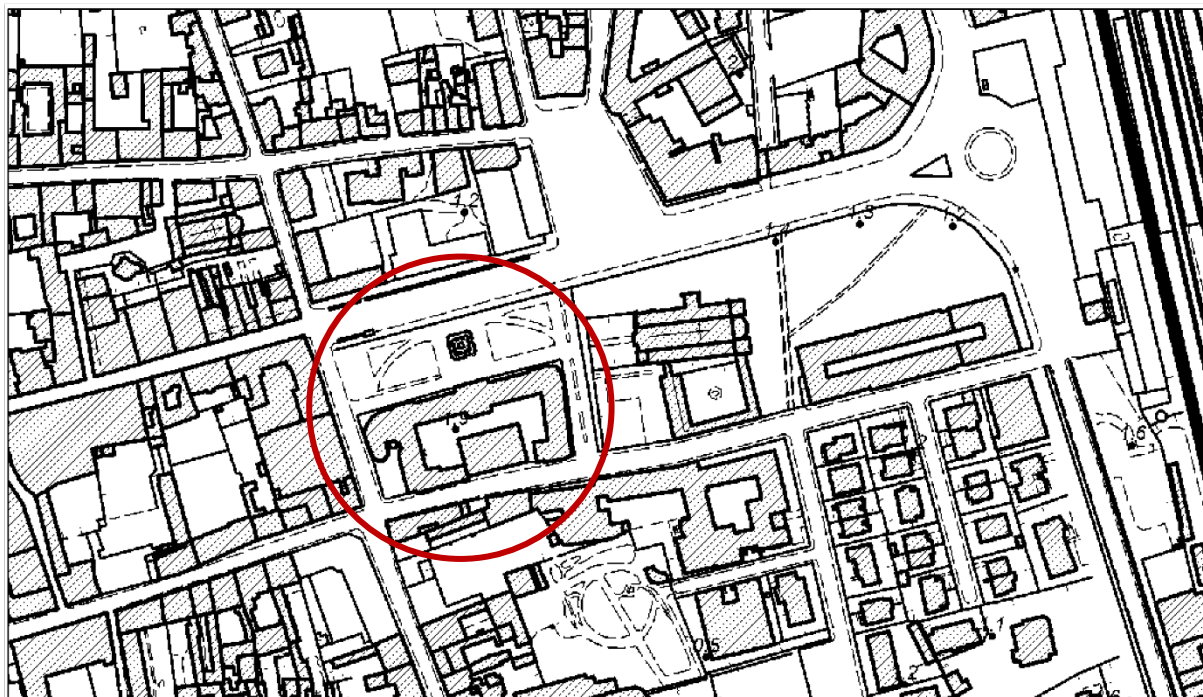
- Coordinate, 44°25'04.5 "N, 12°12'16.0" E
- Altitudine, 0 m.slm
- Abitanti, 155.868 (2022)
- Superficie, 653.82 kmq
- Densità, 238.4 ab. /kmq
- Classificazione sismica, zona 3 (sismicità bassa)
- Classificazione climatica, zona E, 2 227GG

Inquadramento area oggetto di intervento

L'area oggetto di intervento è l'area su cui insiste **il Liceo Classico "Dante Alighieri"** di Ravenna, su cui è situato l'edificio oggetto di intervento di demolizione e ricostruzione. L'area è collocata in centro città, identificata nel Catasto Terreni al foglio n. 76 e particella n. 208, per un'estensione pari a 3.785 mq. L'area risulta essere delimitata a nord da Piazza Anita Garibaldi, a sud da Via Giosuè Carducci, ad ovest da Via Roma e a est dal complesso monumentale della Chiesa di San Giovanni Evangelista.

Ortofoto Google earth 2020



ctr

I piani e gli strumenti di pianificazione, oggetto di studio per la costruzione di un quadro di esigenze programmatico all'elaborazione del progetto e di uno strumento per la verifica delle soluzioni ipotizzate, sono i seguenti:

- Vincoli in Rete (MiBACT)
- PTPR - Piano Territoriale Paesistico Regionale (Emilia-Romagna)
- PTCP - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ravenna)
- PSC - Piano Strutturale Comunale (Comune di Ravenna)
- RUE - Regolamento Urbanistico Edilizio (Comune di Ravenna)

Tali strumenti forniscono un'ampia documentazione, indispensabile per la costruzione del quadro conoscitivo del territorio e dell'area oggetto di trasformazione. Tali documenti sono di orientamento e vincolo alla progettazione. Si riportano di seguito gli estratti dello strumento urbanistico comunale (RUE) che ha il compito di recepire e sintetizzare anche le prescrizioni dei piani sovraordinati.

RUE - Regolamento Urbanistico Edilizio (Ravenna)

da RUE 4.1 tav. 06 regimi normativi della città storica: l'area di intervento ricade in un'area di pertinenza in ambito di valore monumentale e architettonico (art. VIII.2.11); il complesso scolastico ricade negli edifici e/o complessi di valore storico artistico e/o architettonico (art. VIII.2.5), mentre l'edificato oggetto di intervento ricade negli edifici di recente edificazione (art. VIII.2.7). Inoltre, si segnala, all'angolo tra via Di Roma e Via Giosue Carducci, la presenza di un'alberatura monumentale (art. IV.1.11).

da RUE 4.2 tav. 01 regimi normativi della città storica: componenti sistemiche: l'area di intervento è un'attrezzatura pubblica sovracomunale (art. IV.3.4), che rientra nei servizi educativi, scolastici e formativi. Il fronte dell'edificio su via Di Roma costituisce centralità e/o assi di valorizzazione commerciale e turistica, prioritari (art. VIII.3.3) come anche il fronte su Viale Carlo Luigi Farini.

da RUE 9 aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi della parte terza del D.lgs. 42/2004: non ci sono vincoli.

Art. IV.1.11 – Alberature monumentali

1. Il RUE individua con specifica simbologia nelle tavole RUE 2, RUE 4 le Alberature monumentali sottoposte a vincolo da specifico provvedimento regionale o comunale. La tutela di tali alberature è disciplinata: dall'art. 7 della L. 10/2013, dall'art. 6 della L.R. 2/1977 per quelle vincolate dalla Regione, dall'art. 14 del Regolamento Comunale del Verde per quelle vincolate dal Comune.

Art. IV.3.4 – Articolazione delle Attrezzature pubbliche

1. Attrezzature pubbliche, distinte in livello sovracomunale e locale, sono destinate alle seguenti attività, individuate con apposita simbologia nelle tavole RUE.

- a) Spu1
- b) Spu2
- c) Spu3
- d) Spu4
- e) Spu5
- f) Spu6
- g) Spu7
- h) Altre attrezzature con apposita didascalia nelle tavole RUE

Onde favorire una maggiore flessibilità e integrazione di tali attività è ammessa la modificazione e/o integrazione fra le attività di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), h), purché in conformità con regolamenti, normative, vincoli settoriali e/o sovraordinati e nel rispetto degli indici di cui ai commi 2 e 3 del presente articolo. In tale componente è consentito l'insediamento di Spr1 (limitatamente agli esercizi di somministrazione alimenti e bevande), nel rispetto della normativa settoriale sovraordinata, al fine di favorire una maggiore fruizione e funzionalità dell'attrezzatura pubblica.

2. Nelle zone per Attrezzature pubbliche di livello sovracomunale e locale destinate alle attività di cui alle lettere a), b), c), d), e), h) del precedente c1, si applicano i seguenti indici e parametri:

- $Uf \leq 0,80 \text{ m}^2/\text{m}^2$

- Distanza dai confini di proprietà e/o di zona (componente): IVL, con un minimo di m 5,00.

In caso di realizzazione di attrezzature disciplinate da specifiche normative sovraordinate, queste ultime prevalgono sugli indici e sui parametri sopra richiamati.

3. Nelle zone destinate alle attività di cui alla lettera f) del precedente c1 le aree a verde devono occupare almeno il 30% della superficie complessiva dell'area di intervento. In tali zone per interventi di NC o che comportino aumento della superficie utile, si applicano i seguenti indici e parametri:

per gli impianti coperti

- $Uf \leq 0,30 \text{ m}^2/\text{m}^2$

per gli impianti scoperti

- $Uf \leq 0,10 \text{ m}^2/\text{m}^2$ (per i servizi all'impianto)

Distanza dai confini di proprietà e/o di zona (componente): IVL, con un minimo di m 5,00. Ai fini del calcolo della Su non sono computate le coperture aventi caratteristiche di smontabilità e facile rimozione quali palloni pressostatici, strutture geodetiche e similari.

4. Nelle zone destinate alle attività di cui alla lettera g) del precedente c1 si applicano i parametri contenuti nelle disposizioni di legge vigente in materia e nello specifico regolamento comunale. Nell'ambito delle fasce di rispetto del cimitero, disciplinate dalla legislazione vigente, è vietato qualsiasi tipo di costruzione salvo parcheggi, verde, servizi minori di pertinenza cimiteriale e quanto altro consentito da specifiche normative sovraordinate. Per gli edifici esistenti sono consentiti esclusivamente interventi di MS. La potenzialità edificatoria prodotta dalle aree ricadenti all'interno di dette fasce di rispetto è localizzabile solo all'esterno delle stesse, nel rispetto delle specifiche norme di componente.

5. Le Aree e gli edifici pubblici privatizzabili individuati con apposita simbologia nelle tavole RUE mantengono la loro funzione pubblica fino all'esaurimento dell'attività per cessazione o per trasferimento. Contestualmente alla dismissione dell'attività, l'area assume la disciplina relativa alla Città consolidata o in via di consolidamento, con destinazione prevalentemente residenziale, facendo riferimento alla normativa dei tessuti edilizi immediatamente adiacenti. Le aree e gli edifici pubblici privatizzabili individuati nella Città Storica, a dismissione dell'attività insediata, assumono la disciplina relativa alla Città Storica stessa. Sono quindi insediabili gli usi di cui all'art. VIII.2.2 compatibilmente con le caratteristiche storico-architettoniche degli edifici e/o complessi.

6. Le Aree per spettacoli viaggianti e/o all'aperto dovranno essere dotate di adeguati spazi per parcheggio permeabili nonché dei necessari allacci alle reti dei pubblici servizi (rete idrica, elettrica e fognaria). In tali aree è ammessa esclusivamente la realizzazione di edifici destinati a biglietterie, servizi igienici ed uffici di servizio con una Sq fino al 5% dell'area d'intervento.

Art. VIII.2.5 – Edifici e/o complessi di valore storico artistico e/o architettonico CSA

1. Sono Edifici e/o complessi di valore storico artistico architettonico CSA gli edifici ed i complessi di valore storico-artistico, gli edifici, anche recenti, di riconosciuto valore architettonico e gli edifici di valore documentario che contribuiscono in maniera determinante alla caratterizzazione degli spazi e/o degli isolati della Città storica. Tali edifici e/o complessi sono da conservare e tutelare sia nella loro sagoma che nelle caratteristiche architettonico-documentarie, salvaguardando gli elementi decorativi, i materiali originari e i particolari costruttivi sia attinenti i prospetti che la loro immagine complessiva. Qualora siano stati sottoposti ad interventi contrastanti con la loro immagine originaria, in caso di nuovo intervento devono essere attuate tutte quelle opere che possano ripristinare la congruenza con i caratteri dell'edificio e/o del suo intorno, compresa l'eliminazione delle superfetazioni o la loro trasformazione-riqualificazione qualora regolarmente autorizzate, sanate o condonate.

2. Per tali Edifici sono consentiti esclusivamente gli interventi di MO, di RS e di RRC. Gli interventi di MS sono consentiti limitatamente ad opere conformi ai criteri del RRC.

Art. VIII.2.7 – Edifici di recente edificazione CSR

1. Sono Edifici di recente edificazione CSR le sostituzioni di parte del tessuto edilizio storico, e le costruzioni realizzate in epoca recente.

2. Per tali Edifici sono consentiti gli interventi di MO, MS, RE, demolizione con ricostruzione nel rispetto di quanto definito al successivo art. VIII.2.8 c2 e compatibilmente e nel rispetto dei caratteri morfologici del tessuto storico circostante.

Art. VIII.2.8 – Edifici incompatibili con il contesto CSI

1. Sono Edifici incompatibili con il contesto CSI le sostituzioni di parte del tessuto edilizio storico, e le costruzioni realizzate in epoca recente non compatibili con il contesto per caratteri morfologici e dimensionali e/o per caratteristiche esterne.

2. Nel caso di intervento di demolizione con ricostruzione anche tramite RE salvo specifiche prescrizioni riportate nelle tavole RUE 4.1, è consentita la variazione della SC, della Sq e dell'H, fino a m 12.50, compatibilmente con il contesto circostante, mantenendo comunque nelle dimensioni dell'esistente il Vt. In ogni caso la densità fondiaria non potrà superare il limite di 5,00 m3/m2.

3. Gli Edifici incompatibili con il contesto CSI in relazione ai caratteri architettonici e morfotipologici o all'assetto morfologico si distinguono in:

- per i caratteri architettonici e morfologici CSI1
- per i caratteri morfotipologici, da demolire e riedificare con sagoma prestabilita CSI2
- per i caratteri morfotipologici, da demolire con possibilità di parziale riedificazione CSI3
- per assetto morfologico incongruo a modificazione favorita con trasferimento parziale dei diritti edificatori CSI4.

Per tali edifici sono ammessi tutti gli interventi fatte salve le specifiche di cui ai commi successivi. A seguito degli interventi di riqualificazione tali edifici devono intendersi come "edifici di recente edificazione".

4. Per Edifici incompatibili con il contesto per caratteri architettonici/morfologici CSI1 si intendono gli edifici e/o complessi privi di valore architettonico, tipologico e/o documentario non compatibili per composizione, finiture, materiali dei prospetti, immagine esterna complessiva, e che, tramite interventi di ristilizzazione (trasformazione dell'immagine e delle caratteristiche di facciata con interventi su materiali, oggetti, balconi, aperture, infissi, decorazioni, paramenti, finiture ed ogni altro elemento presente), possono assumere una immagine congruente e compatibile con il contesto. Gli interventi esterni che eccedono la MS, sono ammessi solo previa ristilizzazione.

5. Per Edifici incompatibili con il contesto per caratteri morfotipologici da demolire e riedificare con sagoma prestabilita CSI2 si intendono gli edifici, che contribuiscono alla continuità delle quinte edificate nella Città storica, pur essendo incompatibili con il tessuto edilizio circostante. Gli interventi di demolizione con ricostruzione sono ammessi nel rispetto del c2 dell'art. VIII.2.9.

6. Per Edifici incompatibili con il contesto per caratteri morfotipologici da demolire con possibilità di parziale riedificazione CSI3 si intendono gli edifici non compatibili con il tessuto edilizio della Città storica da demolire, per i quali l'intervento di ricostruzione è ammesso, compatibilmente all'assetto morfologico limitrofo, con la riduzione del 50% del Vt esistente, con una ICmax del 50% e con un'H non superiore a m 3,00 rispetto alla maggior H degli edifici confinanti; in ogni caso la densità fondiaria non può eccedere i 5,00 m3/m². E' ammesso l'intervento di MS e l'inserimento di impianti tecnologici e di servizi igienici senza variazione dell'attività svolta e l'aumento della SC interna, per le seguenti attività insediate o insediabili: autorimesse Sm1, Servizi educativi, scolastici e formativi Spr4, di Servizi socio-sanitari, Spr5, di Servizi culturali ricreativi e per lo spettacolo Spr7 e Abitazioni collettive A3, attività di coworking, laboratori per nuove professionalità emergenti, previo intervento diretto convenzionato (art. III.1.2) che regoli e garantisca la conservazione di tali destinazioni d'uso nel tempo. Sono inoltre consentiti pubblici esercizi Spr1 e C1.

7. Per Edifici incompatibili con il contesto per assetto morfologico incongruo a modificazione favorita con trasferimento parziale dei diritti edificatori CSI4 si intendono gli edifici e/o complessi recenti, incongrui con il contesto principalmente per l'H incompatibile rispetto a quella dei fronti circostanti ed eventualmente anche per sagoma, disegno e caratteristiche di facciata. Per tali edifici si prevede la riduzione di H, l'eventuale riallineamento sul fronte strada, la ridefinizione delle facciate e/o la riduzione della Sq in sintonia con gli edifici limitrofi. Tale intervento può essere attuato con compensazione derivante dal trasferimento della Vt demolita o non più ricostruita, con un incremento premiale del 50%, in aree di nuovo impianto e/o riqualificazione urbanistica soggetta a strumento urbanistico preventivo. Sono ammessi gli interventi: di MO, MS, RE, D. Gli interventi di demolizione con ricostruzione sono da assoggettare a PUC ai sensi dell'art. III.1.2.

Art. VIII.2.11 – Spazi aperti – Aree di pertinenza degli edifici

1. Il RUE individua nelle tavole RUE 4.1 le Aree di pertinenza degli edifici della Città storica, classificandole a seconda del diverso valore e sulla base della classificazione dell'edificio compreso nella stessa Ue.

Il RUE individua nelle Tavv. RUE 4.1 e 4.2 i giardini e/o orti privati da conservare per i quali oltre alle prescrizioni di cui al presente articolo si applicano anche quelle di cui all'art. IV.1.7 c4.

2. Qualora vengano previsti interventi in edifici compresi nelle relative Aree di pertinenza, anche le medesime dovranno essere oggetto di rilievo e intervento di RRA. Ad un maggior grado di valore della Ue dovrà corrispondere un maggiore grado qualitativo dell'intervento di RRA e di controllo anche per l'area pertinenziale. Tutti gli interventi su aree pertinenziali di edifici classificati CSU e CSM vanno attuati nel rispetto di quanto definito al c4 dell'art. IV.1.7.

3. Tutti gli interventi nelle Aree di pertinenza degli edifici dovranno conservare e/o implementare le caratteristiche tipiche dei cortili e giardini tradizionali, con la conservazione e/o nuova disposizione delle essenze tipiche, il disegno dei percorsi, l'uso di materiali tradizionali per le pavimentazioni, gli arredi e le decorazioni. Sono ammesse pavimentazioni esclusivamente permeabili.

4. Qualora dalle analisi previste al c4 dell'art. IV.1.7 emergesse una consistenza arborea e/o dello spazio aperto compatibile con la sistemazione a parcheggio nel verde dell'area, questa può essere adibita a tale uso. Tale sistemazione deve prevedere la naturalità e permeabilità delle eventuali parti pavimentate (grigliato inerbante) e la sistemazione a verde dell'area con adeguate essenze arboree e/o arbustive.

Art. VIII.3.3 – Centralità e/o Assi di valorizzazione commerciale e turistica

1. Il RUE individua con specifica simbologia gli assi che rivestono particolare importanza per la fruizione turistica-commerciale della Città storica e per i quali il RUE intende favorire la conservazione e l'insediamento di attività ricreative ricettive-turistiche-commerciali oltre che la riqualificazione degli spazi pubblici e/o di uso pubblico che su di essi si affacciano.

2. Nelle Piazze e lungo gli assi di valorizzazione turistico-commerciale del Centro Storico del Capoluogo e delle vie Nigrisoli, Cavedone e Guerrini (centro storico di S. Alberto); Via Zattoni (centro storico di Castiglione); via Ravagnana (centro storico di Coccolia) il Rue prevede:

a) per gli assi evidenziati in cartografia come prioritari ai PT è consentito il mutamento di destinazione d'uso esclusivamente fra le seguenti categorie: pubblici esercizi (ad esclusione delle discoteche e attività rumorose), artigianato di servizio alla persona, botteghe artigianali (artigianato alimentare, di arte e mosaico), esercizi commerciali, usi e servizi pubblici e privati ricreativi e turistico-ricettivi, nonché per eventuali ampliamenti di uffici privati esistenti, questi ultimi fino a 100 m2 di SC. È ammissibile il mutamento di destinazione d'uso fra usi sopra non citati e l'uso abitativo ed è consentito il ripristino degli usi e dei prospetti originari.

b) per tutti gli assi evidenziati in cartografia (prioritari e facoltativi) è incentivabile l'introduzione della destinazione d'uso commerciale, pubblici esercizi e artigianale (artigianato alimentare, di arte e mosaico) anche con aumento della SC interna dell'Ue, la trasformazione da SA in Su, tramite l'uso di soppalchi e l'utilizzo di eventuali interrati.

RUE 4.1 tav. 06 regimi normativi della città storica

Viabilità carrabile

Paesaggio

art. IV.1.4

ESISTENTE ADEGUAMENTO

Emergenze e reti del paesaggio

  Stradeart. IV.2.3
c1

Alberature monumentali


art. IV.1.11

Perimetri / limiti

art. IV.1.14



Fascia di rispetto cinta muraria

art. IV.1.14
c10 Linee ferroviarie e stazioni

art. IV.2.5




Fascia di rispetto arginale

art. IV.1.14

art. IV.2.5
c1

Contesti paesistici locali

art. IV.1.4 c2

 Fascia di rispetto alla ferroviaart. IV.2.5
c3Capoluogo 9.1 Ravenna
Saint Alberto 2.2 Saint Alberto - Passo di Cortellazzo
Coccolia 5.1 La centuriazione
Castiglione 6.1 Il Torrente Bevano Stazioneart. IV.2.5
c1

Perimetro di Città Storica

art. VIII.2

Edifici



CSU - Edifici edo complessi di valore monumentale - Patrimonio UNESCO

art. VIII.2.3



CSM - Edifici edo complessi di valore architettonico e monumentale

art. VIII.2.4



CSA - Edifici edo complessi di valore storico artistico edo architettonico

art. VIII.2.5



CSD - Edifici prevalentemente residenziali di valore documentario edo tipologico

art. VIII.2.6



CSR - Edifici di recente edificazione

art. VIII.2.7



CSI - Edifici incompatibili con il contesto

art. VIII.2.8



CS11 - Per caratteri architettonici e morfologici

art. VIII.2.8
c4

CS12 - Per caratteri morfologici da demolire o edificare con sagoma prestabilita

art. VIII.2.8
c5







CS13 - Per caratteri morfologici da demolire con possibilità di parziale ricostruzione

art. VIII.2.8
c6

CS14 - Per assetto morfologico incongruo a modificazione favorita con trasferimento parziale dei dati edificatori

art. VIII.2.8
c7

Spazi aperti - Aree di pertinenza degli edifici art. VIII.2.11

 Aree di pertinenza in ambito di valore monumentale e architettonico Aree di pertinenza in ambito di valore storico artistico edo architettonico Aree di pertinenza in ambito di valore storico documentario edo tipologico Aree di pertinenza degli edifici Giardini edo orti privati da conservare art. IV.1.7 c4 Verde pubblico e privato di interesse pubblico

Aree da riedificare

art. VIII.2.9



Superfetazione edilizia

art. VIII.2.10



Sottoportico ad uso pubblico

Modalità attuative



Ue - Delimitazioni delle unità edilizie

art. VIII.2.2



Area ad attuazione diretta previo progetto unitario (PUAD - PUC)

art. III.1.2



Ambiti soggetti ad attuazione indiretta ordinaria. PUANPU approvati

art. III.1.2



Aree soggette a meccanismo compensativo

art. III.1.5



Obiettivo di località

art. III.1.4








***** AMBITI E COMPONENTI SOGGETTI A POC art. III.1.2









Ambiti ad attuazione indiretta ordinaria edo programmazione unitaria

RUE 4.2 tav. 01 regimi normativi della città storica: componenti sistemiche



Rete Ecologica	art.IV.1.2
Secondo livello	art.IV.1.2 c2
ESISTENTE PROGETTO	
 Connessione secondaria	
 Gangli secondari	
Paesaggio	art.IV.1.4
Emergenze e reti del paesaggio	
 Alberature monumentali	art.IV.1.11
Aree archeologiche o aree di tutela delle potenzialità archeologiche	art.IV.1.13
 Aree archeologiche	
Perimetri e limiti	art.IV.1.14
 Fascia di rispetto della cinta muraria	art.IV.1.14 c10
 Fascia di rispetto arginale	art.IV.1.14 c4
 Contesti paesistici locali	art.IV.1.4 c2

Viabilità carrabile	
ESISTENTE ADEGUAMENTO	
  Strade	art.IV.2.3 c1
Percorsi pedonali, ciclabili piste ciclopedonali	art.IV.2.1
PROGETTO	
 Percorso ciclopedonale e lo della cinta muraria	
Linea ferroviaria e stazioni	art.IV.2.5
ESISTENTE	
 Linee e raccordi ferroviari e relative pertinenze	art.IV.2.5 c1
 Fascia di rispetto alla ferrovia	art.IV.2.5 c3
 Stazione	art.IV.2.5 c1

Attrezzature e spazi pubblici art. IV.3.3

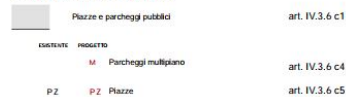
Attrezzature pubbliche art. IV.3.4



Verde pubblico art. IV.3.5



Spazi pubblici di sosta e di relazione art. IV.3.6 c1



Poli funzionali art. IV.3.11



Attrezzature e spazi privati di interesse pubblico art. IV.3.7

Attrezzature private art. IV.3.8



Verde privato art. IV.3.9



Spazi privati di sosta e di relazione art. IV.3.10



Autorimessa art. IV.3.5 c13

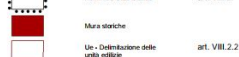
Tipologie di attrezzature e spazi e tipologie di impianti tecnologici art. IV.3.4 art. IV.3.8



AMBITI E COMPONENTI SOGGETTI A POC art. III.1.2

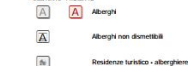


Perimetro Città Storica art. VIII.2

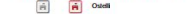


Prevalentemente per attività turistiche art. VIII.6.13

Strutture ricettive alberghiere art. VIII.6.13



Strutture ricettive extraalberghiere e altre tipologie ricettive



Spazi aperti art. IV.1.7 c4



Elementi di caratterizzazione della città storica art. VIII.3

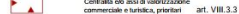
Piazze art. VIII.3.1

Piazze e spazi da riqualificare art. VIII.3.1

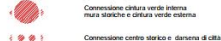
Asci di valorizzazione turistico-monumentale art. VIII.3.2

Centrality e/o assi di valorizzazione commerciale e turistica, facilitatori art. VIII.3.3

Centrality e/o assi di valorizzazione commerciale e turistica, prioritari art. VIII.3.3

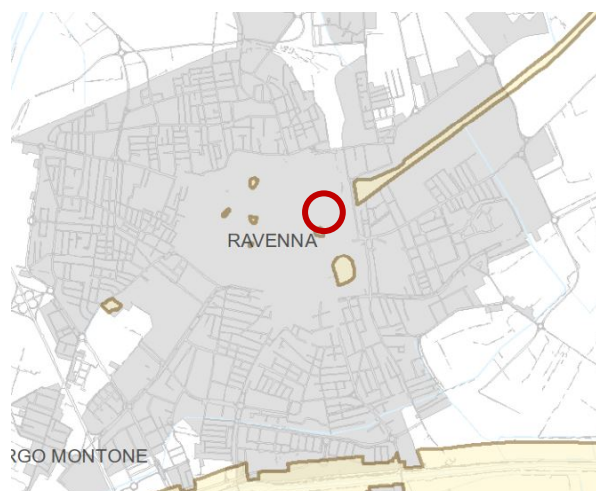


Connessione cintura verde interna: mura storiche e cintura verde esterna



AMBITI E COMPONENTI SOGGETTI A POC



RUE 9 aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi della parte terza del D.lgs. 42/2004:**LEGENDA**

Aree soggette a vincolo paesaggistico,
ai sensi della parte terza del D.LGS 42/2004

Studio sui prevedibili effetti della realizzazione dell'intervento e del suo esercizio sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini

Il progetto affronta le problematiche legate all'impatto sulle componenti ambientali e la salute dei cittadini in fase di cantiere e in fase di esercizio.

In generale, in fase di realizzazione, sono attesi effetti transitori sulle componenti ambientali circoscritti all'area di progetto, attraverso misure per minimizzare l'impatto sulle aree circostanti dovuto soprattutto al carico-scarico di materie e effetti transitori sulla salute dei cittadini mitigati da misure atte all'abbattimento della rumorosità e alla minimizzazione del sollevamento delle polveri. In fase di esercizio sono attesi effetti positivi sulle componenti ambientali e la salute dei cittadini grazie alla realizzazione di misure compensative e di ripristino ambientale e al potenziamento del valore socioculturale dell'area.







Per minimizzare gli impatti in fase di realizzazione ed esercizio sono stati eseguiti approfondimenti riguardanti le soluzioni tecnologiche, i tempi di attuazione, i processi realizzativi, i materiali utilizzati, le caratteristiche fisiche del progetto.

Lo schema che segue mostra i prevedibili effetti dei principali elementi che caratterizzano il progetto durante le fasi di realizzazione e di esercizio.

SIMBOLO	PRESSIONE POTENZIALE	SIGNIFICATO
*		Approfondimento necessario da rinviare alla fase progettuale esecutiva
○	Assenza di relazioni o effetti non percettibili	Non sussiste relazione tra effetti della progettazione e componente considerata
— ● +	Alterazioni minime	Sussiste una relazione tra effetti della progettazione e componente considerata, ma si producono alterazioni minime
— ● +	Presenza di alterazioni osservabili	Sussiste una relazione tra effetti della progettazione e componente considerata
— ● +	Alterazioni di rilievo	Sussiste una relazione tra effetti della progettazione e componente considerata, con alterazioni di rilievo

FATTORI DI PRESSIONE POTENZIALE: CARATTERISTICHE GEOFISICHE DEL SITO					
Componente coinvolta	Azione specifica	Fase di cantiere		Fase di esercizio	
Assetto geologico, morfologico e litologico	Scavo fino alla quota di progetto		●		○
	Cave, discariche e depositi temporanei	Possibile alterazione percettiva dell'assetto morfo-descrittivo	●	Possibile alterazione percettiva dell'assetto morfo-descrittivo	○
Assetto idrogeologico	Scavo fino alla quota di progetto		●		○
	Impermeabilizzazione	Possibile alterazione percettiva dell'assetto morfo-descrittivo	●		●
Sismicità	Predisposizione del cantiere e scavo		●		○
	Costruzione delle strutture		●		●

--	--	--	--	--	--

FATTORI DI PRESSIONE POTENZIALE: CARATTERISTICHE ANTROPICO INSEDIATIVE					
Componente coinvolta	Azione specifica	Fase di cantiere		Fase di esercizio	
Aspetti ambientali	Approvvigionamento materiali	Possibili perdite o sversamenti di sostanze inquinanti			○
	Impermeabilizzazione				
Aspetti qualitativi componente aria	Demolizioni	Polveri ed emissioni dalle macchine operatrici			○
	Scavo fino alla quota di progetto				
	Opere temporanee per il cantiere				
	Costruzione ed esercizio piste di cantiere, piazzali e aree di deposito				
Aspetti qualitativi componente aria	Approvvigionamento materiali	Polveri ed emissioni dalle macchine operatrici			○
	Transito mezzi per manutenzione verde				
	Modificazione della viabilità	Emissioni da traffico veicolare			○
Aspetti qualitativi componente acustica	Demolizioni	Incremento emissioni acustiche, produzione di vibrazioni su edifici esistenti			○
	Modificazione della viabilità				
	Costruzione ed esercizio piste di cantiere, piazzali e aree di deposito				
Aspetti qualitativi componente rifiuti	Transito di mezzi di cantiere esternamente alle aree e piste di cantiere	Possibile sversamento di sostanze inquinanti per incidenti o perdite nel trasporto			○

FATTORI DI PRESSIONE POTENZIALE: ASPETTI PAESAGGISTICI					
Componente coinvolta	Azione specifica	Fase di cantiere		Fase di esercizio	
<i>Paesaggio urbano, viabilità e salute pubblica</i>	Impianto del cantiere, realizzazione opere temporanee	Alterazione percettiva	●		○
	Modifica viabilità	Disservizi nella logistica oltre alla possibile creazione di congestione	●		○
<i>Paesaggio urbano, viabilità e salute pubblica</i>	Scavo e logistica del materiale di scavo	Interferenza con reti e sottoservizi esistenti	●		○
		Interferenze con viabilità esistente	●		○
		Emissioni acustiche, produzione polveri e vibrazioni	●		○
	Approvvigionamento materiali	Possibili sversamenti o perdite di materiali inquinanti	●		○
	Costruzione delle strutture esterne	Emissioni acustiche	●		○
		Produzione polveri	●		○
		Produzione vibrazioni	●		○
		Alterazioni percettiva	●		○
<i>Paesaggio storico testimoniale</i>	Operazioni di scavo, demolizioni e nuove costruzioni		●		○
<i>Paesaggio vegetale</i>	Discariche materiali in esubero	Alterazioni percettive	●	Alterazioni percettive	○
	Depositi temporanei	Alterazione paesaggio vegetale	●	Alterazione paesaggio vegetale	○

Illustrazione, in funzione della minimizzazione dell'impatto ambientale, delle ragioni della scelta del sito e della soluzione progettuale prescelta nonché delle possibili alternative localizzative e tipologiche

Il progetto ha come obiettivo la demolizione e ricostruzione della palestra del Liceo Classico "Dante Alighieri" nel comune di Ravenna e si inserisce tra gli interventi di rigenerazione edilizia previsti dal PNRR.

L'attuale palestra presenta alcune problematiche non trascurabili:

-Sotto l'aspetto della vulnerabilità sismica, effettuata raggiungendo il livello di conoscenza 1, la struttura portante pur trovandosi in un buono stato di conservazione, nei confronti di un evento sismico non risulta essere particolarmente performante raggiungendo un valore pari a $\zeta_E = 0,6$.

-Nonostante l'edificio sia stato sottoposto a vari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, si evidenzia un diffuso stato di degrado ambientale dovuto in parte alla sua vetustà ed in parte alle sue particolarità architettoniche, strutturali ed edilizie.

-Sono stati rilevati problemi diffusi e ripetuti di allagamento della porzione seminterrata, a causa della quota della falda superficiale

Pur ipotizzando alcune diverse tipologie di intervento, tali valutazioni evidenziano una elevata incertezza dell'effettivo risultato in termini di rapporto costi/benefici, in riferimento ad un ipotetico intervento di adeguamento, pertanto si è ritenuto necessario procedere ad un intervento di demolizione e ricostruzione dell'intero edificio al fine di una realizzazione a regola d'arte dal punto di vista architettonico, strutturale, energetico, di accessibilità e in termini di prevenzione incendi per un sicuro svolgimento dell'attività didattica.

Lo stato di progetto si prefigge di dare un valore architettonico e compositivo ad un corpo di per sé stereometrico, integrandolo all'interno del sistema degli spazi dell'intero complesso scolastico. Il focus maggiore ruota attorno a tre principali macro-temi di intervento, ossia il progetto degli interventi architettonici, degli interventi strutturali e il progetto degli impianti. Ciascuna delle tre macro categorie di intervento tiene conto di aspetti correlati sistematicamente l'una all'altra, costituendo un unicum sinergico progettuale. Lo scopo del progetto è anche quello di promuovere una triplice sostenibilità:

Per maggiori specifiche si vedano i seguenti elaborati:

d_a_02_planimetria generale stato di progetto

d_a_20_viste tridimensionali

determinazione delle misure di compensazione ambientale e degli eventuali interventi di ripristino, riqualificazione e miglioramento ambientale e paesaggistico, con la stima dei relativi costi da inserire nei piani finanziari dei lavori

Gli impatti più rilevanti del progetto in esame si prevedono per la fase di cantiere.

Il cantiere è un luogo produttivo sottoposto ad ampie variazioni dal punto di vista temporale, di risorse e di spazi fisici utilizzati; per questa ragione la fase di cantiere richiede un particolare sistema di gestione degli impatti negativi sull'ambiente che devono essere controllati e minimizzati. Il controllo delle criticità nella fase di costruzione delle opere è molto importante, in quanto prefigura la realizzazione di impatti legati da un lato al rumore prodotto dai mezzi tecnici deputati alle opere, dall'altro alla produzione e dispersione di polveri. Per questa ragione, durante il periodo in cui il cantiere per la realizzazione degli interventi sarà operativo si ritiene utile misurare alcuni fenomeni, come l'inquinamento atmosferico.

Per queste ragioni si ritiene che la fase di cantiere sia di particolare importanza nella valutazione della compatibilità dell'intervento. Occorre quindi evidenziare, oltre a quelli macroscopicamente evidenti e ai quali si è poc'anzi fatto riferimento, gli elementi critici legati alle attività di cantiere e il modo in cui questi possano essere mitigati in relazione alle componenti ambientali interessate.

I principali aspetti ambientali considerati propri delle attività cantieristiche sono:

- emissioni acustiche
- vibrazioni
- emissioni in atmosfera
- traffico veicolare indotto dai lavori
- interazioni con suolo e sottosuolo

L'approccio proposto definisce una strategia di sviluppo a basso impatto basato sulla possibilità di rispondere ad un complesso quadro di esigenze socio-ecologiche attraverso soluzioni tecnologicamente innovative e

integrate.

- Emissioni acustiche

Il progetto considera tutte le possibili soluzioni tecniche e gestionali in grado di ridurre il carico di rumore derivante dai lavori. L'azione prioritaria deve tendere alla riduzione delle emissioni alla fonte, con interventi sia sulle attrezzature e sugli impianti, sia di tipo gestionale. Soddisfatto questo requisito, si può passare a considerare gli interventi "passivi" in grado di agire sui cammini di propagazione sorgente-ricettore.

-Vibrazioni

I problemi di vibrazioni in fase di cantiere possono derivare da emissione dirette di vibrazioni nel corso delle lavorazioni e da emissione di rumore a bassa frequenza.

Gli interventi di mitigazione prevedibili e demandati alla progettazione definitiva nei termini di dettaglio sono riferibili alla ottimizzazione dei tempi di lavorazione, in relazione alle condizioni di fruizione degli immobili presenti nelle aree interferite ed alla risposta elastica delle strutture. Dovrà inoltre essere garantita una costante informazione dell'utenza, con particolare attenzione ai ricettori residenziali più esposti alle vibrazioni immesse sulle strutture edilizie.

- Emissioni in atmosfera

Gli interventi di mitigazione devono essere finalizzati a ridurre il carico emissivo imposto all'area urbana in cui verrà installato il cantiere, intervenendo con sistemi di controllo "attivi" e preventivi sulle sorgenti di emissione non eliminabili. La gestione di cantiere e la programmazione dei lavori deve inoltre essere finalizzata a contenere la durata delle fasi di attività di massimo impatto.

Il principale sistema di mitigazione con l'emissione e dispersione di polveri a seguito di attività di cantiere è rappresentato dall'impiego di sistemi di bagnatura delle aree di lavorazione.

- Traffico veicolare indotto dai lavori

Il traffico pesante che si genererà con la realizzazione delle opere sarà prevalentemente indotto dai flussi di approvvigionamento dei materiali e delle forniture. In sede di progettazione definitiva verranno predisposte le necessarie valutazioni e monitoraggi dei flussi in funzione delle principali unità di lavoro: si rileveranno per attività e materiale movimentato il numero di mezzi.

È plausibile prevedere che le misure previste per gestire i flussi di traffico interferenti con le aree dei lavori (deviazioni, incanalamenti preferenziali, sensi unici, ecc... definite in sede di progettazione definitiva/esecutiva) debbano essere affiancate da:

- una campagna di informazione all'utenza con lo scopo di comunicare l'esistenza dei cantieri, la loro precisa localizzazione e la presenza di eventuali disagi connessi alla circolazione, nonché di indicare i percorsi alternativi consigliati e le modalità di comportamento;
- una adeguata segnaletica stradale che all'interno del tessuto urbano informi preventivamente l'utenza circa le nuove sistemazioni stradali;
- indirizzare, con opportuna segnaletica, i pedoni in percorsi di minima interazione con le zone di congestione del traffico.

Indicazione delle norme di tutela ambientale che si applicano all'intervento e degli eventuali limiti posti dalla normativa di settore per l'esercizio di impianti, nonché l'indicazione dei criteri tecnici che si intendono adottare per assicurarne il rispetto

Tra i riferimenti normativi di interesse vengono evidenziati i seguenti:

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 - "Norme in materia ambientale"
- Legge Regionale 7 agosto 2009, n. 17 - "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici"
- Norme Tecniche di Attuazione - PTCP Comune di Ravenna
- Norme Tecniche di Attuazione - PSC Comune di Ravenna
- Norme Tecniche di Attuazione - RUE Comune di Ravenna
- *FIPAV: Regole di Gioco 2017-2020, Approvate dal 35° Congresso FIVB del 4 – 6 ottobre 2016*
- *NORME CONI PER L'IMPIANTISTICA SPORTIVA - Approvate con deliberazione del Consiglio Nazionale del CONI n. 1379 del 25 giugno 2008*
- DM 18 dicembre 1975 - Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica", ancora in vigore come riferimento tecnico nonostante sia stato abrogato dalla Legge n.

23/1996 "Norme per l'edilizia scolastica, in attesa dell'emanazione della nuova normativa prevista dalla legge 23/96 stessa e.s.m.i;

- DM 13/09/1977 - Modificazioni alle norme tecniche relative alla costruzione degli edifici scolastici e.s.m.i;
- Linee guida MIUR - NORME TECNICHE-QUADRO, CONTENENTI GLI INDICI MINIMI E MASSIMI DI FUNZIONALITA' URBANISTICA, EDILIZIA, ANCHE CON RIFERIMENTO ALLE TECNOLOGIE IN MATERIA DI EFFICIENZA E RISPARMIO ENERGETICO E PRODUZIONE DA FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI, E DIDATTICA INDISPENSABILI A GARANTIRE INDIRIZZI PROGETTUALI DI RIFERIMENTO ADEGUATI E OMOGENEI SUL TERRITORIO NAZIONALE e.s.m.i.
- Decreto Legislativo 19 agosto 2005 n. 192 - "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia"
- Delibera di Giunta regionale 1715/2016 - Modifiche all'"Atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici" di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 967 del 20 luglio 2015
- DM-11-ottobre-2017 – edilizia - C.A.M. Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici.
- Decreto Legislativo n. 81/2008 (Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 08/08/2007 n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro");
- D.P.R. n. 303/56 "Norme generali per l'igiene del lavoro" all'articolo 64;
- D.P.R. n. 320/56 "Norme per la prevenzione degli infortuni e l'igiene del lavoro in sotterraneo";
- D.P.R. n. 459/96 "Regolamento per l'attuazione delle direttive 89/392/CEE, 91/368/CEE e 93/68/CEE concernenti il riavvicinamento delle legislazioni degli stati membri relative alle macchine";
- Decreto Legislativo 475/92 "Attuazione della direttiva 89/686/CEE relativa ai dispositivi di protezione individuale";
- D.M. 22/01/2008 n. 37 "Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della Legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia d'attività d'installazione degli impianti all'interno degli edifici" e.s.m.i.
- DPR 26 agosto 1993 n. 412 Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della L. 9 gennaio 1991, n. 10 e.s.m.i;
- – DPR 24 luglio 1996 n. 503 - norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici;
- – DPR n. 380/2001 - Testo unico per l'edilizia;
- – Ordinanza n. 3274 del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 maggio 2003 – normative tecniche per le costruzioni in zona sismica;
- – DGRV n. 1428 del 06 settembre 2011 - Aggiornamento delle "Prescrizioni tecniche atte a garantire la fruizione degli edifici residenziali privati, degli edifici residenziali pubblici e degli edifici e spazi privati aperti al pubblico, redatte ai sensi dell'art. 6, comma 1, della LR 12/07/2007 n. 16" approvate con DGR n. 509 del 2/03/2011. (L.R. 16/07, art. 6, comma 1);
- – D.M. 3 agosto 2015 - Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139

Altri riferimenti normativi possono essere riportati nelle relazioni generale, tecniche e specialistiche